

che a questo ci dovessimo restringere ; dopo la perdita di Makallè molti pensavano che fossero da accettare le proposte di pace che Makonnen presentava, con una sicurezza di linguaggio che il fatto ha provato non essere stata soverchia ; moltissimi, credo, reputano che questo sia più che mai il tempo di procedere con misura, sicchè come oggi rimpiangiamo i giorni relativamente belli di Makallè, così più tardi non ci abbia a parere da rimpiangere perfino quest' ora fatale che attraversiamo. Ebbene, quei moltissimi osino farlo intendere con tutta quella compostezza di modi che è propria di un popolo civile, forte nella sventura, pronto al riparo, e capace d' adoperar la parola scritta invece degli urli e del linguaggio inarticolato. Facciamo che il Governo ne sia illuminato, anzichè distratto e sconcertato ; e le Camere non si riscaldino delle lor proprie parole, ma dall' opinione pubblica traggano lena a propositi moderati e prudenti.

Se sbaglio, correggetemi. Sapete che io faccio volentieri come individuo quel che pretenderei dal mio paese: son sempre pronto a ricredermi lealmente, senza la paura di parer timido. Se vi sembra che io non abbia torto, unite alla mia fioca voce il vostro vocione. E credetemi, nelle calamità come nei momenti lieti,

Vostro aff.mo
F. d' O.